



Battisteri e Fonti Battesimali
nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali di Piemonte e Valle d'Aosta



BROSSASCO (CN)

Parrocchiale di Sant'Andrea

Fonte battesimale del 1450

Lettura delle iscrizioni

Mario M. Falchi
per ChieseRomaniche.it

**BATTISTERI E
FONTI BATTESIMALI**
Pietra, forme e iscrizioni





BROSSASCO (CN) – Parrocchiale di Sant'Andrea Fonte battesimale del 1450

Lettura delle iscrizioni e analisi dei principali elementi simbolici

La collana “**Battisteri e Fonti Battesimali**” raccoglie schede dedicate ai fonti battesimali conservati nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'obiettivo è **valorizzare un patrimonio di grande interesse** per la storia dell'arte sacra, della liturgia e della vita religiosa, mettendo in evidenza iscrizioni, simboli, decorazioni e caratteri storico-artistici dei manufatti.

In questo quadro si inserisce il fonte battesimale della **Parrocchiale di Sant'Andrea a Brossasco**, datato 1450, che costituisce una significativa testimonianza della cultura figurativa e religiosa del tardo Medioevo piemontese. Il manufatto presenta un particolare interesse epigrafico, paleografico e decorativo.

La scheda dedicata a Brossasco esamina l'orlo e il fronte del catino, l'estradosso del catino e l'ottagono dello stelo, soffermandosi sulle formule dell'Ave Maria e del Credo, sui monogrammi IHS, sull'arma Saluzzo, sui caratteri gotici intrecciati e sul nodo di Salomone. Ne emerge un insieme di particolare rilievo liturgico, simbolico e storico-artistico.

La presente scheda fa parte di una raccolta che, almeno allo stato attuale, dedica una **particolare attenzione ai fonti battesimali attribuiti ai fratelli Zabrerri** o riconducibili ai modi dello stile Zabrerri. Nel caso di Brossasco, come precisato nella scheda, in assenza di documentazione archivistica probante la qualifica “Zabrerri” deve essere intesa come riferimento ai modi degli Zabrerri.

Il riferimento agli **Zabrerri** rinvia a una tradizione scultorea di particolare rilievo nella storia dei fonti battesimali del Piemonte e dell'area alpina. In assenza di documentazione archivistica probante, il richiamo ai modi dello stile Zabrerri va inteso come indicazione di affinità formali e decorative, utili a collocare il manufatto entro un contesto storico-artistico omogeneo. In questo senso, la menzione degli Zabrerri contribuisce a leggere il fonte battesimale non solo come oggetto liturgico, ma anche come testimonianza della cultura figurativa, della scultura in pietra e dell'arte sacra del territorio.

I **fratelli Zabrerri**, attivi tra Quattrocento e primo Cinquecento nell'area alpina e subalpina, sono ricordati per una produzione scultorea legata in particolare a fonti battesimali, portali, acquasantiere e altri elementi in pietra di destinazione liturgica. Il loro linguaggio si distingue per l'uso di forme architettoniche nette, decorazioni vegetali, simboli religiosi, iscrizioni e richiami araldici, capaci di fondere funzione, devozione e ornamento.

BROSSASCO (CN) – Parrocchiale di Sant'Andrea

- Fonte battesimale Zabrerri 1450 : sull'orlo del catino -

AVE / MARIA / GRACIA / PLENA / DOMINUS / TECU(M) § / MILE(S)IMO / § CCCC L §

- Fonte battesimale Zabrerri 1450 : sul fronte del catino -

CREDO IN	EM § OMNI	CREATOREM §	&CREDO CRE	V̄LIM V̄PM §
DEUM § PATR /	POTENTEM § /	CELIETTERE /	DIS ET IN § /	FILIUM EIS /
UNIG DOMI	ET PASINM §	CREDIS ET §		
NN NATUM § /	&CREDO /	IN SPM TCM /		

Credo in deum patrem omnipotentem creatorem c(a)eli et te(r)r(a)e & Credo credis et in v(isibi)li(u)m (in)v(isi)b(iliu)m, (in) filium ei(u)s unig(enitum) domin(um) n(ostrum) natum et pasi(o)n(e)m & Credo credis et in sp(e)m t(e)c(u)m.

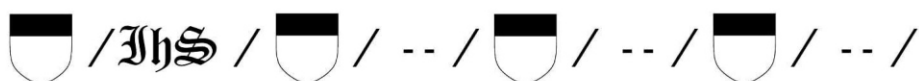
Credo in Dio Padre onnipotente creatore dei cieli e della terra. Se credi, tu credi anche nel visibile e nell'invisibile, nel Figlio suo nato Unigenito, nostro Signore, e nella Passione. Se credi, tu credi anche che in te è la speranza.

Nota : Il gruppo VLIM VPM FILIUM EIS presenta qualche anomalia. Su VLIM e VPM è ben evidente un tratto di legatura, il cui sviluppo porta da VLIM al consueto *visibilium*, mentre la lettura di VPM richiede la correzione di P in B (errore del lapicida ?), così da poter leggere nuovamente *visibilium*. E' probabile che la lettura *invisibilium* sia meglio attribuibile al gruppo VLIM, il quale è preceduto da un IN che potrebbe svolgere la doppia funzione di accusativo del CREDIS e di proclitica del *visibilium*.

Il trigramma EIS-*EI(U)S* presenta come S un grafismo inusitato che ricorda un sigma ζ sinistrorso : si pone allora l'ipotesi che EIS possa derivare da una lettura del testo greco, nel quale la particella εἰς regge l'accusativo del verbo πιστεύω-credo, e che pertanto l'EIS del contesto abbia anche la funzione di dare maggior forza ai ripetuti CREDO IN.

- Fonte battesimale Zabrerri 1450 : sull'estradosso del catino -

Foglie di *Ilex aquifolium* su archi anepigrafi delimitanti 8 trapezoidi convessi. IHS in corrispondenza di POTENTEM ; Arma Saluzzo in corrispondenza di DEUM PATR, CELIETTERE, FILIUM EIS, ET PASINM CREDO.



- Fonte battesimale Zabrerri 1450 : sull'ottagono dello stelo -

Sigle dell'Ave Maria : A M G P in alternanza con AVE in caratteri gotici intrecciati, nodo di Salomone dopo P.

AVE / A / AVE / M / AVE / G / AVE / P / 

